

Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018

Riceverà dal Mibact un milione di euro, oltre all'esclusione dal vincolo del patto di stabilità dei fondi investiti, per realizzare il suo progetto che punta molto anche su Manifesta12, fra le principali biennali di arte contemporanea su scala mondiale, che si svolgerà in città

→ TiCo



Nella Sala Spadolini del Mibact il ministro Franceschini si congratula con Leoluca Orlando, sindaco di Palermo.
In the Sala Spadolini of Mibact the congratulations of the Minister Franceschini to the mayor of Palermo, Leoluca Orlando

Palermo sarà la capitale italiana della cultura del 2018. Lo ha annunciato il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, nella Sala Spadolini del Mibact. «Il voto è stato unanime», ha riferito il presidente della Commissione **Stefano Baia Curioni**. «La candidatura, recita la motivazione, è sostenuta da un progetto originale di elevato valore culturale e di grande respiro umanitario fortemente e generosamente orientata all'inclusione, alla formazione permanente alla creazione di capacità e di cittadinanza senza trascurare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni artistiche contemporanee. Il progetto è supportato dai principali attori istitu-

zionali oltre che del territorio e prefigura anche interventi infrastrutturali in grado di lasciare un segno duraturo e positivo. Gli elementi di governance, di sinergia pubblico privato e di contesto economico, contribuiscono a rafforzarne la sostenibilità e la credibilità».

Palermo riceverà dal Mibact, per realizzare il progetto presentato, un milione di euro oltre all'esclusione dal vincolo del patto di stabilità dei fondi investiti. La rosa delle dieci finaliste comprendeva Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna, Palermo, Recanati, Settimo Torinese, Trento, Erice e i comuni ericini (Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Paceco, San Vito Lo Capo e Valderice). La lista iniziale comprendeva 24 candidate. «I sindaci e i gruppi di lavoro delle città hanno dato dimostrazione di una capacità di progetto inaspettate e di grande qualità», ha commentato **Stefano Baia Curioni**, «città e nuclei urbani diversi tra loro ma che hanno lanciato una sfida grande e comune. Capitale Italiana della Cultura è un premio alla capacità di progetto; un riconoscimento innovativo che può andare a grandi o a piccoli centri e che non dipende dalla forza, ma dall'equilibrio che tiene assieme le diverse compo-

Stefano Baia Curioni, presidente della Commissione esaminatrice per la Capitale Italiana della Cultura 2018.
Stefano Baia Curioni President of the jury for the Italian Capital of Culture 2018





nenti: tradizione e innovazione; cultura e sviluppo; identità e accoglienza». Grande soddisfazione espressa da Curioni per la qualità dei progetti presentati: «È l'evidenza cristallina che il nostro paese, nonostante il diluvio di cattive notizie che ci assilla grazie a questi amministratori, progettisti, artisti e imprenditori ce la può fare e ce la farà, a stare sulla via della modernità e della civiltà; per questo la testimonianza che ci sentiamo di lasciare è che la forza del progetto Capitale Italiana della Cultura, non sta solo nei risultati ottenuti da chi riceve il riconoscimento, ma anche in quelli ottenuti da tutti gli altri che, seppure non vincitori, hanno saputo esprimere idee di grande qualità, all'avanguardia e che sapranno fare di questa avanguardia una forza». E gli fa eco **Franceschini**: «Abbiamo visto che questa competizione virtuosa genera un meccanismo di partecipazione condivisa. Essere nella short list è un po' come ricevere una nomination all'Oscar: consente di lavorare molto anche in termini di progettazione e promozione». Il Ministro ha anche annunciato che nel 2018 sarà designata la capitale italiana del 2020 che avrà quindi due anni a disposizione per realizzare al meglio il progetto.

Avanti tutta con i progetti

«C'è una profonda emozione ma devo riconoscere che è stata una vittoria di tutti, perché ognuno di noi è stato capace di narrare le bellezze dei nostri territori», ha commentato il Sindaco di Palermo **Leo-**

luca Orlando che per il suo dossier può contare «su 6 milioni e mezzo di budget, più altri 70 che avremmo speso comunque». «La cifra culturale più significativa e che rivendichiamo è la cultura dell'accoglienza. Rivendichiamo il diritto di ogni essere umano di essere e restare diverso ed essere e restare uguale», ha concluso. Nel dossier presentato dal Comune di Palermo, il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Cultura, Andrea Cusumano, hanno puntato moltissimo su Manifesta12, una fra le principale biennali di arte contemporanea su scala mondiale che si svolgerà in città proprio nel 2018 e sarà declinata sui temi dell'accoglienza, ma hanno anche utilizzato il volano Unesco, che nel 2015 ha proclamato il percorso arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù patrimonio dell'umanità. Sarà potenziata l'edizione 2018 del Festival della Letteratura Migrante, nato due anni fa con oltre 140 autori del Mediterraneo. ed è già stata restaurata la Chiesa dei Ss. Euno e Giuliano che sarà adibita a spazio per mostre e iniziative culturali. C'è poi il piano di riqualifica de La Kalsa, il vecchio quartiere arabo della città, con Francesca e Massimo Valsecchi, tra i più grande collezionisti d'arte d'Europa, che nel 2018 riapriranno il restaurato Palazzo Butera. Nel 2018 sarà lanciato il recupero dell'ex convento di San Francesco, un luogo importante dal punto di storico perché è l'esattoria dei fratelli Salvo. Diventerà il centro delle culture arabe e del Mediterraneo. ■

«Siamo tutti vincitori» esclama **Leoluca Orlando** ai sindaci delle dieci città finaliste.

«We've all won», said a jubilant Palermo mayor, Leoluca Orlando, to the mayors of the eleven finalists cities

TOURISM SCENARIOS

Palermo the Italian Capital of Culture 2018

It will receive a million euros from the Mibact, besides the exclusion of the invested funds from the constraints of the Stability Pact, to implement the project which also relays a lot to Manifesta12, among the principal biennials of contemporary art in the world, which will take place in the city TiCo

Palermo is going to be the Italian Capital of Culture 2018. As announced by the minister of Culture and Tourism, Dario Franceschini, in the Sala Spadolini of Mibact. «The vote was unanimous», **Stefano Baia Curioni**, the president of the Commission, reported. «Candidates, the motivation recites, is supported by an original project of high cultural and humanitarian value strongly and generously oriented to integration, to life long learning, to learn skills and to unite citizens remembering to exploit artistic heritage and contemporary artistic productions. Besides local institutions, the project is supported by the principal Italian institutional actors and it foreshadows infrastructural measures able to leave a lasting and positive mark, too. Elements of governance, of synergy between public and private and of economic setting, contribute to make strong sustainability and credibility».

To implement the presented project, Palermo will receive a million euros from Mibact besides the exclusion of invested funds from the constraints of the Stability Pact. The shortlist of ten finalists included Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna, Palermo, Recanati, Settimo Torinese, Trento, Erice and its nearby towns (Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Paceco, San Vito Lo Capo and Valderice). The first list included 24 candidates. «Mayors and working groups of cities proved an unexpected ability in high quality planning», **Stefano Baia Curioni** commented, «of cities and urban centers different from each other, but with the same great challenge, to win. Italian Capital of Culture is an award to ability to plan; an innovative acknowledgement that can be received by big or small centers and that doesn't rely on strength, but on the equilibrium

of binding together different elements: tradition and innovation; culture and development; identity and reception». Curioni was very satisfied by the quality of presented projects: «Despite numerous bad news, administrators, designers and entrepreneurs behind presented projects are clear evidence that our country can pursue and that it will pursue modernity and civility; that's why we want to testify that the strength of the project Italian capital of Culture isn't just in the results pursued by who receives the acknowledgement, but also in the results pursued by the other participants who were able to express high quality ideas, that are at the forefront and who will be able to transform this forefront in their strength, even if they didn't win». And Franceschini struck a similar note: «We noticed that this virtuous competition creates a mechanism of shared participation. Being in the short list is a little like being nominated for an Oscar: it allows to work a lot for designing and promotion». The Minister also announced that «the Italian capital of Culture 2020 will be chosen in 2018, giving two years to better implement projects».

All ahead for projects

«I'm deeply moved, but I shall acknowledge that it's a victory for everybody, because each one of us was able to tell the beauty of our territories», as Palermo's mayor **Leoluca Orlando** commented, «who can count "on 6 and half million budget" for the dossier, plus other 70 that we would have spent even if we didn't win». «Reception culture is the most significant cultural effort, that we demand to be acknowledged. We claim that every human being has the right to be and to stay different and to be and to stay the same», he concluded. In



The minister of Culture and Tourism, Dario Franceschini during the winner ceremony of the Italian Capital of Culture 2018. Il ministro del Mibact, Dario Franceschini, durante la cerimonia della nomina della Capitale Italiana della Cultura 2018

the dossier presented by the City of Palermo, the mayor Leoluca Orlando and the councillor for cultural matters, Andrea Cusumano, have relayed a lot on Manifesta12, one of the principal biennial of contemporary art of the world that will take place in the city in 2018 and that will deal with the issues of receiving, but they also used Unesco driving force, that proclaimed the Arab-Norman route of Palermo, Monreale and Cefalù a World Heritage site in 2015. The 2018 edition of the *Festival della Letteratura Migrante*, started two years ago with more than 140 Mediterranean authors, will be enhanced. And Saints Euno and Giuliano's Church has been already restored to be used to host exhibitions and cultural events. Then, there's the plan to improve La Kalsa, the old Arab quarter of the city, by Francesca and Massimo Valsecchi, two of the greatest art collectors of Europe, who will reopen the restored Palazzo Butera in 2018. In 2018 there will be the launch of the restoration of Saint Francis's ex-monastery, an important historical site because it's brothers Salvo's collector's office. It will become the center of Arab and Mediterranean cultures. ■